

Più chance con la gestione attiva

In questo momento è l'approccio da preferire per chi è alla ricerca di maggiori rendimenti sul mercato italiano

Cosa fanno i mercati in attesa delle mosse del Governo Conte? Qualche correzione su Piazza Affari, per altro già nell'aria, è arrivata e forse non sarà l'ultima. Secondo Christophe Bernard, chief strategist di Vontobel Asset Management, l'Italia ha alcuni elementi positivi che non vanno trascurati. In primis, alcune banche solide tra le migliori d'Europa e una crescita economica interessante.

«La situazione italiana dovrebbe rendere la Bce più prudente nella sua normalizzazione sulla politica monetaria, fornendo un vento contrario per l'euro, a parità di altre condizioni - sottolinea l'esperto-. Proprio in questi giorni la nostra posizione nelle banche dell'Eurozona è stata messa sotto pressione dal momento che gli istituti di credito (nonostante i forti guadagni del primo trimestre) hanno subito pesanti vendite. Non ci resta che attendere poiché le valutazioni sono molto allettanti in qualsiasi scenario e monitoreremo attentamente gli eventi. Infine, non si può escludere del tutto che la strana coppia (Di Maio e Salvini) riesca a sorprendere positivamente. Vi ricordate la reazione del mercato quando una coalizione socialista-comunista prese il potere in Portogallo nel novembre 2015? La coalizione è riuscita a girare il Portogallo, contro tutte le previsioni».

In questa fase di incertezza, è dunque importante riflettere sul modo migliore per investire sul mercato italiano. In particolare, per l'investitore privato che voglia farlo è meglio optare per un fondo comune oppure per un Etf?

Fino ad oggi se guardiamo ai risultati dei primi dieci strumenti (sia di un tipo, sia di un altro sul fronte azionario) su base annua e da inizio annuo le differenze sono minime. Ma da oggi in avanti come è meglio muoversi?

«Sull'Italia al momento abbiamo un'esposizione quasi a zero. Da tempo, temendo quello che si sta avverando a livello politico, abbiamo coperto le nostre posizioni sui Governativi Italiani, visto che in certi indici europei l'Italia è presente - sottolinea Luca Valaguzza, partner di Euclide Sim -. Tuttavia, in questa fase per gestire una situazione di volatilità e, allo stesso tempo, volendo approfittare di alcune opportunità (valutazioni congrue su alcuni titoli) riteniamo che un fondo a gestione attiva rispetto a un Etf sia da preferire. Anzi, la gestione dei rischi esogeni è un classico esempio che più volte abbiamo ricordato in Euclide, che portano a preferire il fondo ad un Etf». Come aggiunge l'esperto, un gestore attivo può per esempio sul fronte obbligazionario minimizzare il rischio paese intervenendo sul rischio di duration mentre per la componente azionaria «spostarsi sulle middle e small cap - aggiunge Valaguzza - visto che sono soprattutto le grandi capitalizzazioni (da Eni a Intesa) a essere messe sotto pressione dagli effetti speculativi oppure dall'uscita dei grandi investitori».

Dello stesso avviso anche Andrea Zanella, consulente finanziario indipendente. «In questo momento ci possono essere ancora delle opportunità ma servono strategie molto attive tanto nell'azionario quanto nell'obbligazionario dove onestamente penso ci siano più rischi che opportunità - sottolinea Zanella -. In particolare, sull'obbligazionario vorrei stare il meno possibile perché siamo ad un momento di svolta ed entrare ora significa prendere la fase dell'aumento dei tassi che è appena cominciata. Se proprio si vuole investire sul reddito fisso, meglio farlo con gestori che riescono ad accedere a nicchie di mercato particolari come sono certi fondi sul credito che danno valore al portafoglio e i cui rendimenti giustificano i costi chiesti al cliente».

Sulla scelta del singolo fondo attivo, poi, certamente un'indicazione utile arriva dal buon trackrecord (anche se i risultati passati non sono mai garanzia di performance future) e la buona fama del gestore. Un'informazione, questa, alla quale però spesso hanno accesso solo gli specialisti. «Quanto poi a come approcciare l'investimento - aggiunge Zanella - ora servono strategie come il piano di accumulo oppure l'acquisto a tranche periodiche, vale a dire entrare in tre o quattro momenti particolari dell'anno».

.@lucillaincorvat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucilla Incorvati